

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

Elezioni?

Elezioni politiche in vista. Non vuol dire ancora che ci si approdi; ma sono in vista. Da giorni i torchi tipografici sono in azione per gli stampati elettorali e sulla «Gazzetta Ufficiale» sono già apparsi i decreti che ne autorizzano la spesa.

Alla fine, nella quarta settimana di una crisi che si presenta come un vicolo cieco, che rende l'Italia spettacolo all'Europa come un qualsiasi Portogallo, vien quasi di dire: E vengano pure anche le elezioni!

La piattaforma elettorale, almeno per noi, si presenta chiara. Chiara positivamente per l'atteggiamento dei popolari, chiara negativamente per l'atteggiamento di quei gruppi usciti fuori dal blocco del radioso maggio 1921; così diversi e contrastanti benché figli d'una stessa lista elettorale; così dilaniati — massime il gruppo democratico — da divergenze personali ed idee di intimità, benché la scomposizione del blocco sia stata così multiforme. Il fascista è contro il democratico; il nazionalista è contro il riformista; il liberale è contro l'autonomo benché tutti siano stati votati dagli stessi elettori sulla stessa scheda.

All'elettore «costituzionale» del 1921 gli eletti bloccati — negli otto mesi di vita della legislatura presente — hanno dato il certificato della più spudata «inscienza». Per qual programma ha votato il «costituzionale»? Per la politica estera di Federzoni o per quella di Sforza? Per la politica interna di Mussolini o per quella di Bonomi?

Per la politica finanziaria di De Nava, economica di Bellotti o per quella di Alessio? Chè tutti questi oppugnati indirizzi furono, con le persone che li incaricano, nella lista del blocco. Tutti i «costituzionali» che votarono nel 1921 il minestrone, la contraddizione politica in atto, si sentiranno in animo di darsi a così breve distanza una patente di incoscienza?

Chiara si presenta la piattaforma per quanto riguarda, particolarmente, il gruppo democratico. E' desso che provocò la crisi, con un gesto semiclandestino. Invitato in Parlamento a precisare il suo dissenso programmatico dal gabinetto Bonomi, non seppe formulare una sola critica positiva. Non disse come si sarebbe dovuto fare diversamente in politica estera, non disse come il governo avrebbe meglio provveduto in occasione della crisi della B. I. di Sconto; non precisò criteri concreti di politica interna; seppero solo emettere le affermazioni generiche che il governo ha fatto una cattiva politica estera, una cattiva politica finanziaria, una cattiva politica interna.

E quando l'on. Celli a nome dei riformisti, spalleggiato dai popolari, col suo ordine del giorno richiamò la Camera alla pietra di paragone d'un indirizzo programmatico, i democratici lo votarono, come lo votarono i destri, benché all'o. d. g. fosse stato dato esplicita significazione di sinistra; significazione che balzava, del resto, in dubbio da tutto il contenuto. I democratici, impossibilitati a formulare un dissenso programmatico, ricorsero allora all'ostracismo personale e collettivo. Casertano dichiararono, spalleggiati da tutte le destre e da tutta l'estrema sinistra, che il Gabinetto Bonomi non dava affidamento di attuare una simile politica. Ma perché? Quale appunto sostanziale di indirizzo aveva potuto precisare agli otto mesi di governo dell'on. Bonomi?

Tutta l'antipatia della crisi faticosa e defatigante — così sentita dal Paese — pesa perciò sui democratici. Non vengano a dirci che la crisi sarebbe risolta se i popolari non avessero messo il veto all'on. Giolitti. Diamine! Quando senza giustificazioni definite i democratici si arrogano il diritto di ripudiare l'on. Bonomi, i popolari non hanno il diritto di dichiararsi non contenti d'una soluzione Giolitti, macchiata dalle meschinerie elettorali del maggio scorso?

La piattaforma elettorale è, dunque, limpida. Avremo da farcela ancora coi blocchi? Ce ne sarà del materiale? Avremo da farcela con tanti partiti costituzionali? Li obbligheremo a sciogliere tutto il loro programma. Non permetteremo che alcuna parte rimanga recondita. Gli atti parlamentari saranno le prove documentarie più irrisolvibili.

Non sarà forse necessario. Troppi elettori hanno appreso come salva l'Italia in parlamento chi fa il procaecante di suffraggi in nome di un'Italia da salvare.

LA CRISI
La giornata del Re

ROMA, 23. — Stamattina S. M. il Re ricevette al Quirinale i ministri per la consueta relazione di affari e alle 11 ricevette in udienza solenne il nuovo ministro del Regno Serbo-Croato-Sloveno per la presentazione delle credenziali. Alle ore 17 S. M. il Re ha ricevuto l'on. Faeta.

Soluzione Facta?

ROMA, 23. — Nei giorni scorsi vi ho dato con un certo anticipo, anche sui maggiori giornali, le notizie riguardanti il corso della crisi.

La giornata di oggi è stata caratterizzata dall'aspettazione di una soluzione Facta, del cui incarico, non ancora «ufficioso», vi diedi ieri la primizia. La soluzione Facta sembrava oggi potesse approdare. Il parlamentare giolittiano si recò stasera dal Re ad informarlo sul risultato dei suoi approcci parlamentari.

Giolitti: il colpevole

MILANO, 23. — Il «Corriere della Sera» ha da Roma:

La responsabilità maggiore dell'attuale situazione ricade sull'on. Giolitti. La caduta del Ministero Bonomi fu provocata dai suoi amici, esclusivamente per lui, ed esclusivamente a suo beneficio, la crisi fu indirizzata dal 2 febbraio a oggi, evitandosi con cura dai suoi amici che altri uomini politici potessero raccogliere i frutti della loro manovra e adoperandosi nel frattempo tutti i mezzi, dalle intimidazioni agli allettamenti, per spianargli la via. La spiegazione delle tormentose vicende di questo febbraio è tutta in questo aforisma: «Giolitti ha rovesciato l'on. Bonomi; egli e non altri deve raccogliergli la successione».

Chi, come noi, non trovò sufficienti le ragioni addotte per la condanna dell'on. Bonomi e non ritiene che l'Italia abbia urgente bisogno di essere governata dall'on. Giolitti, non può accettare l'imposizione giolittiana. A nostro avviso, adunque, male hanno fatto gli on. Orlando e De Nicola e piegarsi.

L'imposizione giolittiana, che ci ha già dato tre settimane di crisi, quante altre vorrà darcene ancora? Nessuno può dirlo, che Giolitti non è disposto a disarmare. Il giornale di Roma suo amico parla chiaro: «Il veto usato ieri contro l'on. Giolitti ricade in stabilimento oggi contro gli on. Orlando e De Nicola. Perché il veto non vale solo contro la persona contro cui è adoperato, ma anche contro la persona verso la quale è ritirato».

Se non ci sembra possibile, riuscisse a persuadere tutti i 145 democratici a raggrupparsi intorno a lui e a lasciarsi con lui e con la destra nella lotta contro i popolari, sarebbe la sua buona politica? Gioverebbe al Paese una lotta fra liberali e popolari? Gioverebbe almeno ai liberali?

Or non è un anno l'on. Giolitti partiva a fondo per un'altra grande lotta. Anche allora egli chiamava a raccolta tutte le forze costituzionali e le impegnava in una lotta elettorale che avrebbe dovuto segnare l'asconfitta dei socialisti. Malgrado questo, la forza dell'estrema è rimasta, nella 26.a legislatura, pressoché invariata, né i partiti costituzionali hanno trovato in fondo alle urne la loro salvezza. Darebbe migliori risultati una lotta che venisse impegnata domani sul terreno elettorale contro i popolari?

Ma anche a voler prescindere da questa estrema ipotesi, alla quale pur volentieri i giolittiani fanno ricorso, quali vantaggi offrirebbe il vivo e aperto contrasto fra popolari e democratici, che fatalmente dilagherebbe dal Parlamento al Paese? Non bastano le lotte ancora accese in varie province fra fascisti e socialisti? E' necessario tornare nuova esca agli incendi delle lotte civili? E perché i partiti costituzionali dovrebbero impegnare la lotta su due

fronti contemporaneamente, contro i socialisti insieme e contro i popolari? E infine socialisti e i popolari non potrebbero finire per allearsi ai danni dei costituzionali?

I dirigenti della democrazia che conferiranno domani con l'on. Giolitti dovrebbero porsi queste domande; e dovrebbero altresì prepararsi a separare le proprie dalle altrui responsabilità se non vogliono che agli scopi dell'on. Giolitti siano sacrificati gli interessi e l'avvenire della democrazia.

Intanto, mentre alla Camera i gruppi e gli uomini si dilanano fra loro, e un accordo appare quasi impossibile, si profila la possibilità della Corona, poiché un Governo è necessario, vada a cercarne il capo nell'altro ramo del Parlamento.

Il breve rinvio della Conferenza di Genova

ROMA, 23. (ufficiale). — Prohuncandosi la crisi ministeriale non è stato possibile al Governo italiano mantenere immutata la data per la riunione della Conferenza di Genova fissata dal Consiglio Supremo di Cannes per l'otto marzo.

Il Governo italiano si è trovato perciò nella necessità di decidere un breve rinvio e di tale decisione ha dato comunicazione con telegramma circolare a tutti i governi invitati a partecipare alla Conferenza. Nello stesso tempo il governo italiano si è messo in rapporto con i governi alleati per fissare di comune accordo un'altra data. I lavori preparatori per la conferenza continuano naturalmente senza interruzione.

Gare stenografiche regionali

Le gare stenografiche regionali indette dal Collegio degli stenografi della Provincia di Venezia avranno luogo a Venezia, nella seconda metà di aprile p. v., in luogo e ora da determinarsi.

Vi saranno quattro categorie di gare ordinarie, una di esattezza teorica ed una di campionato. Le modalità di tali gare, i premi (medaglie, oggetti artistici, diplomi, ecc.), i componenti la giuria, saranno resi noti in seguito.

Tali gare fruiscono una nuova importante manifestazione dell'arte stenografica, e saranno certamente apprezzate da Enti e privati che della stenografia apprezzano quotidianamente le pratiche applicazioni.

Segretariato economico-soc. dell'Unione Popolare

Si comunica che in seguito ai recenti avvenimenti il Segretariato Economico Sociale dell'Unione Popolare ha creduto opportuno rinviare ad epoca da determinarsi il corso di preparazione cristiano-sociale che avrebbe dovuto aver luogo nel prossimo mese di marzo a Castelgandolfo. Un successivo comunicato esplicativo sarà presto diramato agli Enti ed agli amici, che benevolmente si interessarono dell'iniziativa.

Nuove Irlande...

LONDRA, 23. — Un gruppo di deputati del Galles e della Scozia ha deciso oggi di presentare alla Camera dei Comuni un progetto di legge che porrà di conferire un regime di Home Rule alla Scozia ed al paese di Galles.

Significative interrogazioni alla Camera dei Comuni

LONDRA, 23. (Camera dei Comuni). — Rispondendo a una interrogazione Harmsworth dichiara di ritenere che il contingente di truppe coloniali francesi nel territorio tedesco occupato ammonta a 18.000 uomini circa. Il governo britannico — egli aggiunge — non ha ricevuto da parte del governo tedesco alcuna lagranza né protesta contro la presenza di queste truppe di colore. Avendo un deputato chiesto, se alla conferenza della pace a Parigi del 26 febbraio 1919 Clemenceau abbia presentato un memoriale per occupazione permanente della riva sinistra del Reno e se abbia insistito sullo stesso argomento, in una riunione col presidente Wilson e Lloyd George nel maggio 1919, Chamberlain risponde che il governo britannico sta esaminando l'opportunità della pubblicazione di un libro azzurro relativo ai lavori della commissione della pace. In attesa che sia presa una decisione preferisce non fare alcuna dichiarazione.

Chamberlain dichiara poi che la data stabilita per la riunione della conferenza di Genova non è stata cambiata.

La causa dell'incendio del «Roma»

NORFOLK, 22. (Virginia). — L'inchiesta ufficiale sulla catastrofe del «Roma» è stata iniziata oggi sotto la direzione degli ufficiali del servizio aeronautico appositamente mandati da Washington. Il generale Patrick, capo del servizio aeronautico, militare, dice che le informazioni raccolte finora dimostrano che l'incidente non provenne dai comandi regolatori della priondità e che l'incendio non si è sviluppato mentre il dirigibile era in volo. E' toccando i fili elettrici ad alta tensione, al momento della sua discesa, che il «Roma» è esploso.

La «reazione nazionale» del «Giornale Funebre»

I giolittiani, in un certo momento, senza esporre ragioni, ma con un improvviso e oscuro voto di opposizione di gruppo, hanno determinato la crisi ministeriale. L'uomo di Dronero (quello della turpitudine: lasciati passare, sono il padrone! Io faccio i ministri e li disfaccio!) l'uomo della demagogia finanziaria e del torbido tentativo reazionario di fare le elezioni, con la violenza fascista eretta a mezzo di governo, contro le organizzazioni popolari bianche e rosse, l'uomo che vagheggiava di tenere ancora l'Italia serva delle camarille parlamentari, contro la libera voce del popolo manifestata a traverso il sistema elettorale proporzionale, l'ottuaginario, incartapepato nei vecchi metodi screditati di governo, il disfattista di ieri eretto ad antesignano dei liberali patriottardi, l'uomo di Dronero, travagliato da sentite ambizioni di potere, voleva tornare!

Che importa se grandi problemi urgono, all'interno e all'esterno, e l'Italia ha bisogno di pace e lavoro per rifare il suo avvenire? La critica parlamentare tutto sorpassa e sconquassa e cerca di dominare.

I primi tentativi, dopo le dimissioni Bonomi, sono silurati dall'ombra di Giolitti; la crisi è protratta con grave danno e disagio. Bonomi torna al Parlamento ed è liquidato. Riprende l'assalto ostinato alla diligenza da parte dei giolittiani, di quelli che, anche nel voto di designazione hanno voluto l'equivoco, rimorchiano la destra a votare un ordine del giorno di sinistra, cercando di falsare anche una volta quella che è la stabile risultante parlamentare di sinistra uscita dalle elezioni, con la sconfitta del tentativo reazionario elettorale, quella che è la vera designazione della crisi per un gabinetto di sinistra.

La manovra è anche e principalmente diretta contro i popolari, per svincolarli, con moto reazionario, dagli accordi programmatici insiti nella situazione parlamentare e formati base del Gabinetto Bonomi. I popolari oppongono energica fermezza, non per meschini vedute particolari, ma per la tutela della volontà del paese e degli interessi generali: essi non collaboreranno coi responsabili di quelle deleterie manovre.

Giolitti gira la posizione, tenta infedele De Nicola e Orlando, mettere in scacco i popolari; De Nicola e Orlando non si prestano al gioco, non intendono sacrificarsi a puntellare una artificiosa e instabile costruzione di governo ch'è in antitesi con la realtà parlamentare. Il progetto di Giolitti naufraga; succedono le manovre per ostacolare la più naturale soluzione, si minaccia lo scioglimento della Camera.

Il Paese è lasciato senza Governo, si minacciano più gravi turbamenti. E' la reazione camorristica e personalistica che si infischia del bene della Patria per spuntare i propri fini obliqui e personalistici.

Ma... il giornale funebre è inabbarrito. Il giornale che a volte fa il bolscevico verde o rosso, auspica la reazione nazionale. La reazione non occorre dirlo, deve travolgere Don Sturzo e il Partito Popolare. Ben venga una «esplosione di anticlericalismo»! Massoni delle diverse loggie, dalle tane oscure e sordide, a raccolta! Ecco il nemico! Il paese? La Patria? La grave situazione internazionale e interna? Oh! niente! quel che occorre è la reazione, la reazione contro la volontà del popolo, del popolo cristiano che ha vibrato anche ieri di commozione cristiana e patriottica al solenne tramonto di Benedetto XV, alla benedizione di Pio XI, del popolo lavoratore che ascende e ascenderà verso le sue giustizie, non costante tutto.

E' a canto gli oscuri uomini della loggia, con antica screditato metodo

massonico, con irriverenze stomachevoli, si invoca il nuovo Papa.

Conclude il giornale funebre: «Non cadrà il mondo, e nemmeno l'Italia se Don Sturzo ha impedito a Giolitti di fare un Gabinetto».

Diciamo più propriamente: il mondo e l'Italia devono oggi salutare in Don Sturzo il rivendicatore di più chiari, sani e giusti orizzonti nella vita politica!

TRUCIOLI

1300 VERSI INEDITI DI G. MILTON?

Un professore dell'Università di Londra, il sig. Candy, appassionato collezionista di libri, ha messo le mani su di un vecchio volume che pare contenere versi inediti dell'autore del «Paradiso Perduto». Il volume è in formato ottavo, fu stampato nel 1563 a Francoforte, e contiene una serie di tavole illustranti le «Metamorfosi» di Ovidio. Sulle pagine in bianco ci sono 1300 versi che per lo stile, il metro, il sentimento rivelano il Milton dei primi anni, quando tradusse il Salmo CXXXVI.

Il sig. Candy ha messo a confronto il manoscritto con gli originali delle poesie della Trinità, a Cambridge, ed ha trovato che lettere e parole intere del suo manoscritto offrono le note caratteristiche della scrittura miltoniana.

A quel che pare, il volume viene dell'Olanda, donde lo portò un signore che poi lo vendette al libraio dal quale il professore inglese lo acquistò per non piccola somma.

«Ecco alcuni versi tra gli scoperti, tra dotti in italiano. Il poeta descrive come il grande Giove creò l'uomo: «... Per mostrar sua possa «Io fe' Signor di tutto, in dignità «dotandolo vieppiù ch'altra creatura, «e a lui simil (completo in ogni guisa) «con divino potere — maestoso — «l'uomo creò...».

Non occorre essere un profondo conoscitore dell'opera del Milton per riconoscere in questi versi lo stile del grande fabbro che martellò gli sciolti gloriosi del famoso poema epico.

ANCHE NEL SEC. XVI CI FURONO IN FRIULI MOLTI «IGNOBILI» ARRICCHITI.

Lo narra il conte Girolamo di Porcia in fine della sua «descrizione della Patria del Friuli» scritta nel 1567 e indirizzata al Vescovo di Nicastro, nunzio apostolico presso la Serenissima Signoria di Venezia. Il co. Girolamo di Porcia, figlio di Alfonso, nacque nel 1540, secondo il Liruti, o nel 1531, secondo il Manzano. Concordano gli storici nel dire che fu Cameriere di S. Pio V, che fu dottissimo e piissimo, e che da Pio e dal successore Gregorio XIII fu impiegato in mansioni importanti.

La «Descrizione della Patria del Friuli» da cui traggio il brano seguente, è documento importantissimo rimasto inedito fino al 1897, anno in cui dal Seminario di Udine venne stampato in numero limitato di copie per l'ingresso dell'Arcivescovo Mons. Zamburlini.

«Questo è quanto — scrive il Di Porcia chiudendo il suo lavoro — si può dire di questa Patria, la quale ora si vede in misero stato in paragone di quello in cui si trovava già tempo, nel quale il generale, cioè il Parlamento era colmo d'autorità e libertà, i particolari avevano in ciascuna giurisdizione e famiglia Uomini gravi ed Eccellenti, si apparentavano li Castellani fuori, e dentro, con famiglie onoratissime, avevano carriere di guerra imponentissime, gradi nella Chiesa, essendo stati Cardinali, Patriarchi, Vescovi, Abbatissimi. Ora i Nobili sono impoveriti e depressi, e molti i nobili arricchiti e conosciuti, i quali già 50 anni, ed alcuni meno, ed alcuni poeco più non erano conosciuti, né posti tra Cittadini: ed il più di loro fatti grandi con il far robba anche co' modici di non del tutto lecite, e poeco convenienti così alla Coscienza, come anche al viver politico, non considerando che sono così vicini ai Turchi, e vi sono così pochi, o nessun ostacolo, che potrebbe venirli un flagello, non essendoli dalla banda del Cragno più di cinque o sei giornate, e così della via di Trieste a confini de Turchi; se il Signor Iddio riguardando più con gli occhi di Pietà, che della Giustizia non la diffende da tal rabbia e pericolo: il che u millesimamente supplico S. D. M. che si degni di fare».

LA VITA D'UN EX IMPERATORE IN ESILIO.

Il corrispondente d'un giornale parigino ha passata una intera giornata a

Funchal, luogo d'esilio dell'ex imperatore Carlo e così ne scrive:

La vita a Villa Vittoria, a Funchal, è molto borghese. Gli ospiti si azzano alle ore sette ascoltano la messa in una stanza ridotta a cappella, alle nove, Carlo e Zita fanno una modesta colazione in compagnia del conte e della contessa Mungani, dopo passeggiano qualche tempo in giardino, ricco di fiori meravigliosi o si recano a Madera per fare qualche acquisto. L'ex imperatrice si dedica a dei lavori di ricamo e compera molti merletti. Alle ore quindici hanno una seconda colazione seguita da una nuova passeggiata nei loro giardini. Dopo prendono il the; alle diciannove pranzano.

Da tutto ciò si rivela, scrive il «Temps», che gli ex sovrani d'Austria e Ungheria sono stati più favoriti di Napoleone a Linzavoord. Godono d'un clima delizioso, che loro permette di passare all'aperto quasi l'intera giornata. Non soffrono di mosche né di zanzare come l'esiliato di Sant'Elena. Infine non hanno la compagnia del terribile Lowe ma d'una semplice sentinella portoghese che non indossa neppure abiti militari.

Tra una sigaretta e l'altra

FATTI... DOCUMENTATI.

Nel vostro paese non sono mai stati commessi atti vandalici, come taglio di viti, strappo d'innesti ecc.? Sì? E non sono stati scoperti gli autori? Si vede allora che nel vostro paese c'è solo della povera gente ignorante. Ma dove ci sono degli evoluti pescecani agrari, non è così; anche se rimangono sconosciuti gli autori del fatto come persone, si conosce però subito il loro colore politico. E' impossibile! Lo sarà per voi che ragionate spassionatamente, ma per chi ha tutto l'interesse a fomentare gli odi di parte, a calunniare i nemici della propria borsa e ragione... in conseguenza, è la cosa più facile di questo mondo.

Sentite infatti che cosa stampa, sotto un vistoso titolo, un giornale agrario: «La cronaca delle non lodevoli gesta degli arditisti bianchi, deve registrare un altro atto di vandalismo. Nella notte del 6 al 7 del corrente mese parecchi agnelli del gregge bianco s'introdussero nei campi condotti da Agrari, tagliandone tutte le viti. I danneggiati denunciarono il fatto agli Carabinieri, «ma finora degli autori non si hanno nessuna notizia». I commenti al pubblico e alle Autorità!».

E dopo negate, se siete capaci, che le «famose violenze dei bolscevichi bianchi» non sono di fatti documentati! I commenti invocati dal corrispondente li lascio a voi.

VIRTU' IGNOREATE.

Avete mai pensato quali sono le qualità che deve possedere un «proletario» qualunque per essere un buon socialista? Una però non certo che non la conoscete. Ecco, come io la appresi.

Nel mio comune i pochi socialisti che ci sono vengono chiamati, per una ragione evidente, «cucia litri». Questo particolare però non deve essere stato fatto presente all'oratore, uno dei nostri deputati rossi, invitato a tenere un comizio in occasione delle ultime elezioni amministrative. Infatti mentre tutto il suo discorso s'impennò nello svolgimento di un programma che sembrava fatto appositamente per le condizioni materiali e morali dei miei compaesani, in maggioranza gente sobria ed equilibrata e quasi tutti piccoli proprietari e fittavoli, programma che naturalmente non poteva venir attuato che dal Partito Socialista unico vero difensore, diceva lui, dei contadini e della piccola proprietà, enumerando le ragioni che danno affidamento della buona riuscita dei socialisti a differenza degli altri partiti, in ultimo l'oratore uscì in queste testuali parole: «Un buon socialista non frequenta le bettole».

Patatrac! Per volersi ambientare troppo il nostro deputato ha rovinato l'ambiente. Nel mio Comune e nel mio mandamento non riuscì eletto neppure un Consigliere del partito rosso. Che gli elettori non abbiano trovato un «buon socialista».

Borsa di Milano

MILANO, 23. — Rendita 73/70 — Consolidato 78 — Banca d'Italia 1334 — Commerciale 905 — Credito 622 — Banco di Roma 112.

MILANO 23. — Parigi 180/50 — Berna 387 — Londra 87.45 — New York 19.75 — Berlino 9.40 — Vienna 0.55 — Praga 35.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Per i ricevitori postelegrafonici Friulani

Da anni tra il Ministero delle Poste e il Sindacato autonomo dei ricevitori friulani, si stracchiava una grande vertenza, che per l'interessamento dell'on. Tessitori venne finalmente risolta con la piena vittoria della classe.

L'annuncio è dato dal seguente telegramma ricevuto oggi dall'on. Tessitori e che riportiamo:

On. Tiziano Tessitori — Udine  
Lieto parteciparti aver ieri firmato decreto relativo compensi speciali concessi ricevitori friulani per triennio 1914-1917 ad integrazioni loro retribuzione giusta accordi presi con te. Cordiali saluti — Giuffrida.

## Concorso per la sistemazione dei terreni

Al Concorso per la sistemazione dei terreni adiacenti alle rovine di Azzano e Villotta (bandito dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura), il quale si chiuderà il 30 aprile p. v., hanno aderito numerosi agricoltori la maggior parte piccoli proprietari.

Il Presidente, ing. Napoleone Aprilis accompagnato dai titolari delle Sezioni della Cattedra di Agricoltura di S. Vito al Tagl. e di Pordenone, ha fatto l'altro giorno un sopralluogo constatando la buona esecuzione di molti lavori in corso e di altri già ultimati.

Alcuni terreni dove prima non alligavano che erbe palustri sono già preparati per le semine primaverili; preparazione a cui ha contribuito anche l'iniziativa della Cattedra e del Circolo Agricolo di S. Vito al Tagl., mettendo a disposizione degli agricoltori una mototratte col personale necessario al suo funzionamento.

Hanno contribuito per le premiazioni i Ministri per le Terre Liberate e per l'Agricoltura, la Provincia, i Comuni di Azzano e di Chions, ecc.

## Allarme ai maestri

La Federazione Friulana della «Tommaso», sempre vigile agli interessi morali e materiali della classe Magistrale, ci comunica:

Avvertiamo, tutti i colleghi della Tommaso (come pure tutta la classe) che è imminente la pubblicazione di un progetto di legge che lede gravemente lo Stato giuridico dei maestri, per quanto riguarda il periodo di congedo per malattia.

La classe magistrale dovette lottare molto nel 1913 per difendere i sei mesi di congedo per malattia, riservandosi di ritornare sull'argomento quando il progetto fosse discusso.

In queste settimane si è ritornati all'assalto.

Noi che abbiamo la coscienza di aver sempre lottato per ottenere il miglioramento dei maestri, con la più scrupolosa cura però di non pregiudicare lo stato giuridico attuale, noi proclamiamo tale atto un vero attentato alla vita dei maestri.

Le associazioni che vanno per la maggiore, e che hanno tanto intempestivamente e senza prudenza reclamata la parificazione dei maestri agli altri impiegati dello Stato, senza preoccuparsi di salvare i benefici (imposti dal particolare ufficio dell'educazione) di cui godono i maestri, vedono ora, prima che tale pareggio economico sia raggiunto, a qualche punto ci hanno portato con la loro opera inondizionata.

Poiché è chiaro che il trattamento particolare che venne fatto fin qui per i maestri, non è già un privilegio, ma una necessità dovuta alla missione faticosa, delicata e sbrantante del maestro.

Togliergli un diritto riconosciuto dal senso d'umanità è come troncarli l'esistenza.

Collegati, in guardia, e siate pronti e preparati per una doverosa ed eventuale battaglia.

## Vita di Partito

### TRICESIMO

#### ASSEMBLEA DELLA SEZIONE.

(22). Ieri sera, alle ore sette, nella sala dell'Asilo, gentilmente concessa, ebbe luogo un'adunanza della nostra florida Sezione del Partito Popolare Italiano. Era presente una settantina di soci.

Premessa una breve preghiera, il Presidente sig. Mario Boschetti, studente in Medicina, commemorò il Santo Padre Benedetto XV.

Ne descrisse la vita nel periodo antecedente al Pontificato e poi si fermò a lungo a descrivere l'opera del Papa durante la guerra.

Dimostrò quanto grande sia sorto il Papato per virtù del grande Benedetto XV e quanto male fecero coloro che lo espulsero dalla conferenza della pace, nella quale l'unica voce di pacificazione sincera sarebbe stata quella del Vicario di Cristo.

La verità non tardò a venire alla luce. Ed oggi la pace non è ancora tornata. Il grande, il solo vincitore delle coscienze umane fu Benedetto XV, discepolo di Rampolla e di Leone XIII.

Dopo aver reso omaggio alla venerata memoria di Papa Della Chiesa, l'oratore passò al suo successore degnissimo il Card. Ratti.

Disse della sua profonda cultura, della sua abilità diplomatica, della simpatia onde venne accolta universalmente la sua ascesa alla Cattedra di S. Pietro e auspicò a quella pacificazione, per la quale fece il suo voto e la sua prima benedizione il nuovo Papa Pio XI dalla Loggia Vaticana.

Chiuse la sua magnifica commemorazione rilevando l'immortalità del Papato, che durante due millenni, vide scomparire imperi, regni, signorie, tiramidi e barbarie, mentre la sua attività si svolge nell'estensione della Dottrina di Cristo e nella meravigliosa fioritura di tutte le scienze, di tutte le arti, di tutte le gloriose manifestazioni del genio umano.

Altro che oscurantismo! Altro che guerra al Papato!

«Anguriamoci, terminò, che il Papa e l'Italia siano, come il corpo e l'anima congiunti nell'unità dell'amore!».

La chiusa e le parti più salienti del discorso furono vivamente applaudite. Quindi si svolsero gli oggetti posti all'ordine del giorno.

In sostituzione del dimissionario signor Faustino Bisiaco membro del Consiglio della Sezione fu eletto ad unanimità il sig. Tosolini Attilio di Biagio di Adorngano.

Il Segretario Politico M. Garzoni lesse le ultime circolari della Direzione del partito discorrendone i punti più importanti. Riferì circa l'azione svolta dall'amministrazione Comunale, dopo l'ultima adunanza della Sezione.

Il Sindaco sig. Bertossio interloquì per esplicitare la portata dell'ultima deliberazione del Consiglio circa l'aumento a L. 600 del massimo della quota di Tassa Ricchezza Mobile e della Tassa di Famiglia, che sarà distribuita con criterio di severa progressione e proporzionalità.

Il sig. Boschetti quindi spiegò lo Statuto dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra. Seduta stante vennero eletti appositi incaricati in ciascuna frazione, i quali hanno il compito di raccogliere le adesioni per istituire una sezione anche a Tricesimo venne stabilito il giorno di domenica 5 marzo venturo alle ore 11 per la prima assemblea dei Reduci di Guerra.

Siccome l'Associazione Nazionale Combattenti, il cui Consiglio Centrale è presentemente in osservazione, e, per noi, la Federazione Friulana dei medesimi, sono politiche, nel vero senso della parola, — cheché vadano dicendo gli affigliati alla medesima, i quali anche a Tricesimo fanno vera e propria politica e con essa anche dei... Vegliatissimi... per rinsanguare la cassaforte sociale, dicono: — così per opportuna difesa e per diritto di associazione, i Reduci di guerra cristiani di Tricesimo hanno stabilito di crearne una Sezione pure qui.

Al termine della seduta, che durò oltre due ore, i soci si affrettarono a rinnovare il tesseramento.

### OSOPPO

#### POSSEDEVA OSOPPO UNA BANDIERA CON COLORI PROPRI?

E' questa una domanda che certe brave persone hanno fatto in questi giorni, ed è una domanda alla quale noi si è in grado di rispondere in modo definitivo fin'ora. Speriamo che nuove ricerche approdino a qualche cosa di più preciso, che non siano le semplici supposizioni, arrancate qua e là a furia di scartabellare libri ed archivi.

Persone intelligenti avevano opinato di far rivivere la bandiera del Comune se fosse esistita con colori propri, nell'anniversario della fondazione della Società cattolica di mutuo soccorso: ed era una magnifica idea, bella e lodabile a poterla attuare in questi tempi.

Però un fatto mette in dubbio l'esistenza di una bandiera propria, nel nostro Comune: Osoppo è stato feudo della famiglia Udinese dei Savorgnan, fin dal 1328 per investitura paterna, ed è quindi probabile che il Comune possedesse per vessillo l'insegna stessa dei Savorgnan, e cioè un per gine la bandiera di Udine con lo squarone nero in campo bianco, sopra i tre monti e le due bandiere incrociate. Potrebbe darsi che il comune avesse colori propri, ma fin'ora tale supposizione non è stata confermata da documenti.

Altri fatti e circostanze lasciano pensare che il Comune non avesse un gonfalone proprio e particolarmente, perché nel parlamento della piccola Patria Osoppo non era rappresentata da un deputato elettivo per volontà di popolo, ma sempre dal suo feudatario, che era, non occorre dirlo, un Savorgnan.

Il saccheggio e l'incendio di Osoppo

nel 1848 distrussero tutti i documenti più importanti, per accertare l'esistenza di una bandiera con colori propri, ma però, come affermò l'egregio professore Giovanni Forgiarini, nel venticinquesimo della fondazione della Società, sarebbe bello il pensiero di rinnovare quella bandiera che nel 1848, durante l'assedio memorando, fu messa insieme sul forte, con lenzuola cucite alla meglio dai difensori, e che ora, credo sia ancora conservato nel Museo di Udine. Quest, vessillo o bandierona portava dipinto nel mezzo l'antico stemma dei Savorgnan, il biscione di Milano, il leone di S. Marco, le somme chiavi pontificie intorno alla croce sabauda. Come si vede era un insieme di simboli e di stemmi che esprimevano tutto il loro e altissimo significato.

Questa bandiera, innalzata sul forte il giorno della dedizione e dell'adesione del Comune di Osoppo allo statuto di Carlo Alberto, fu richiesta diverse volte dagli osoppini e in diverse solenni e memorabili circostanze, ma il Municipio di Udine preferì adducendo ragioni sue, magari non plausibili per i richiedenti, di tenerla per sé.

In tutti i modi Osoppo di tanti suoi cimeli, cose storiche, dei gloriosi vessilli del 1514 e del 1848 e di tanti altri rilevanti e preziosi oggetti storici, poco o nulla possiede più... gli altri hanno voluto tutto per sé!

Il Comitato o Consiglio Direttivo della Società farebbero ottimamente a riprodurre il vessillo improvvisato sul forte dai difensori nel 1848, e che deve esistere ancor oggi nel museo di Udine... in attesa di una restituzione, che andando così le cose, forse non verrà mai.

#### FESTEGGIAMENTI RIMANDATI.

La solennità della Società cattolica di mutuo soccorso per il venticinquesimo della sua fondazione venne rinanciata al giorno in cui riudremo per la prima volta il suono delle campane; e questo avverrà, speriamo, entro l'aprile prossimo, col ritorno della primavera. L'idea fu buona e felice: di due belle solennità ne facciamo una sola, che riuscirà doppiamente splendente e cara.

**LUTTO DI UN AMICO.** — Al signor Artico Giovanni, proprietario e direttore del laboratorio falegnami omonimo, toccarono due disgrazie in una sola settimana: a lui, morì l'unica figliuola e a pochi giorni di distanza la propria madre, donna pia e buona, e di quello stampo antico di cui oggi rimpiangiamo le scomparse degli ultimi lupi superstiti.

All'amico Artico Giovanni ed alla famiglia le nostre condoglianze.

#### L'EQUIVOCA SITUAZIONE DELL'ASILO.

Oggi mentre avremmo dovuto dire con soddisfazione una parola di compiacimento sull'Asilo Infantile, dobbiamo invece con amarezza, osservare che la importantissima istituzione, se non sarà sorretta e sostenuta da un serio comitato di padri di famiglia, si estinguerà per... mancanza di fondi... e di energia amministrativa... non direttiva, perché i preposti alla direzione e all'educazione hanno fatto, anche se non aiutati sempre, quanto potevano da parte loro per il progresso dell'utile istituzione.

Spetta ai padri di famiglia curarsi di dare un'occhiata alle cose che interessano direttamente l'educazione e l'avvenire dei loro figli.

#### COLLOREDO DI PRATO

**INAUGURAZIONE DELLA NUOVA LATTERIA SOCIALE, E L'ASILO?** — Lunedì prossimo 27 corr., sarà inaugurata la nuova latteria sociale di questo paese. E' un magnifico edificio sorto quasi per incanto nel giro di pochi mesi, grazie all'ammirabile laboriosità dei nostri bravi operai.

Costruito solidamente e con larghezza di criteri sotto l'abile direzione del capomastro sig. Giovanni Zampieri che lo ideò, per la comoda disposizione dei locali ampi ed arieggiati e per la perfezione del macchinario fornito dalla ditta Da Rin-Vendruscolo, risponde a tutte le esigenze del caseificio moderno.

Vada il nostro plauso sincero al Consiglio di Amministrazione e particolarmente al presidente sig. Del Forno Francesco che hanno fedelmente adempito all'oneroso incarico loro affidato dai soci e vada ancora una volta il nostro pensiero riconoscente al cav. E. Tosi che addegnò e favorì in tanti modi l'impresa attuata con fervore di volontà da questo popolo laborioso.

E l'Asilo Infantile? E la sala-monumento ai Caduti?

Ecco: la nuova latteria ha assorbito una somma di poco inferiore alle L. 70 mila e poiché detta spesa rappresenta uno sforzo non esiguo per un paese di circa 1200 abitanti. Qualuno ora potrebbe anche consigliare un po' di riposo per riprendere le forze perdute.

osservando però lo slancio unanime di questo popolo per la nuova impresa non solo non si può dubitare della sua riuscita, ma crediamo non azzardarlo il dire che si farà entro l'anno.

L'Asilo sorgerà a fianco della latteria e con essa formerà la Casa dei popoli di Colloredo, per i suoi interessi materiali e per l'elevazione morale ed intellettuale della sua gioventù.

Tutto non è da fare perché l'edificio è già stato elevato al primo piano e tutti hanno cooperato al suo innalzamento: gli adulti colle offerte in danaro, in prestazioni di mano d'opera e di carreggi: i piccoli raccogliendo e portando giornalmente il loro sasso per lo Asilo. Le fanciulle poi si sono distinte con una singolare iniziativa: parlò di un comitato composto di undici fanciulle dai 12 ai 14 anni le quali con un certo gioco di loro invenzione, hanno messo insieme la cifra tonda di L. 1000 (mille). Con tali precedenti non è forse lecito sperare che anche l'Asilo e la sala saranno in breve un fatto compiuto?

Oggi poi ci è grato segnalare un nuovo incoraggiamento venuto dai nostri emigrati d'oltre Oceano. Sette operai, residenti a Buenos Aires ci hanno inviato una vaglia di L. 552. Ecco l'elenco dei generosi oblatori:

Del Forno Angelo L. 107,55, Antontutti Emilio 107,55, Zilli Angelo 71,70, Agosto Angelo 50,15, Della Mora Angel, 71,70, Della Mora Giacomo 35,85, Peressini Ermeneo 107,55.

Come è bello e commovente l'atto di questi nostri compaesani! Parte di essi forse non hanno nemmeno il proposito di rivedere questo loro paese nativo che da anni abbandonarono: ma se bene lontani ne serbano sempre vivo in cuore l'affettuoso ricordo e lo dimostrano coi fatti.

Ad ognuno di essi le nostre grazie più vive ed i nostri più cordiali auguri.

### AMPEZZO

#### GENTILE ATTO DI BENEFICENZA.

La morte del nostro compaesano Alfonso Spangaro destò vivo compianto tra noi. Un gruppo di amici del caro defunto volle rendere omaggio alla memoria sua, raccogliendo con generoso pensiero una rilevante somma per rendere più solenni i suoi funerali. La parte poi della somma avanzata fu dai medesimi devoluta al nostro Asilo infantile. Della generosa offerta che rivela l'animo gentile degli oblatori la Direzione dell'Asilo sentitamente ringrazia.

### PORDENONE

#### L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA SOCIETA' CACCIATORI.

Domani 19 corrente, come abbiamo preannunciato a suo tempo, alle ore 2 pomeridiane nella sala Rossa dell'Albergo Centrale ebbe luogo la riunione dell'assemblea generale della Società Cacciatori di Pordenone e Circondario. Per quanto il tempo non sia stato favorevole l'Assemblea riuscì numerosa e poté così essere svolto completamente il programma.

Venne approvata la unione alla Federazione Provinciale dei Cacciatori, venne presa in esame la proposta di legge unica sulla caccia e della risposta data dalla Presidenza allo scopo di ottenere, se possibile che la legge stesa sia in qualche punto variata in modo da accontentare il desiderio dei cacciatori pur tenendo presente la conservazione e la produzione della selvaggina stanziale. Per comunità di intendimenti venne pure associata la Società degli Uccellatori e venne dato incarico al Signor Francesco Lotti di presentare delle proposte concrete alla Deputazione Provinciale per l'apertura e la chiusura delle neccellande per l'esercizio 1922.

L'Assemblea Generale, presa conoscenza della proposta che la Federazione Provinciale ebbe a fare alla Deputazione per l'esercizio venatorio 1922-1923, la approvò facendo voti che la Deputazione voglia rendersi interprete dei giusti desideri dei cacciatori e delle berate di conformità. Venne eseguita la riassunzione dei soci con atto notariale (Notaio Dott. Gonano) e disposto perché tutti i contributi sia arretrati che in corso vengano pagati. A tale proposito l'Assemblea Generale diede mandato al Comitato Direttivo incaricandolo di procedere senza riguardo verso i soci morosi in modo da ottenere che tutti i contributi entrino nella cassa della Società. Venne preso atto con compiacimento delle comunicazioni del Presidente inerenti alle contravvenzioni elevate in materia di caccia, e vennero espressi i voti perché gli addetti alla pubblica sorveglianza intensifichino il loro lavoro per la repressione del bracconaggio.

Terminata la riunione i soci si recarono al campo di tiro a segno dove ebbero luogo delle esercitazioni di tiro al piattello.

Prendiamo anzi occasione per avvertire che domenica 26 corrente nelle ore

pomeridiane avranno luogo dei tiri al piattello nel locale Tiro a Segno.

#### BENEDIZIONE DELLE CAMPANE.

Ieri sera (20) nella chiesa arcipretale di S. Marco vennero benedette da Mons. Bronchi le tre nuove campane che oggi 21 verranno collocate nel campanile monumentale dalla Ditta Giovanni Lorenzi di Vicenza. Quanto prima e più precisamente il 13 dell'entrante mese dette campane verranno consacrate da S. E. Mons. Vescovo di Concordia che in tale circostanza amministrerà la S. Cresima.

### MONFALCONE

#### CONFERMA DI INCARICO.

E' giunta in questi giorni dal Ministero dei Lavori Pubblici la conferma dell'ing. Pietro Fontana nell'incarico di Capo della Sezione Ricostruzioni di Monfalcone che con tanto zelo e sapere ha diretto al momento attuale riscuotendo la stima degli Enti locali.

Noi che conosciamo l'egregio funzionario non possiamo che rallegrarci per questa prova di fiducia ricevuta dal Ministro Micheli che con un atto di giustizia ha dato la devota sanzione alle oscure mosse premeditate senza alcun motivo per trattere l'ingegnere soprannominato.

### GORIZIA

#### RIUNIONE DI EX IMPIEGATI DEL DIPARTIMENTO TECNICO.

Gli on. or sono nella Sala Mazzini ha avuto luogo una riunione di ex impiegati del Dipartimento Tecnico per discutere in merito alla questione del caro viveri non pagato ancora dagli uffici del Commissariato di Trieste ai scapradetti impiegati ed operai licenziati tempo fa dal Dipartimento Tecnico. La seduta animatissima si chiuse con la delibera di prendere anche per vie legali per ottenere l'evasione dei desiderati dei menzionati operai ed impiegati.

### QUISCA

#### CADUTA DISGRAZIATA.

Lunedì notte il maestro Caponetto Giacinto, religioso domenicano, incaricato dello insegnamento dell'italiano in queste regioni, in seguito ad oscurità cadeva in malo modo riportando, lesioni alla faccia dichiarate guaribili in 15 giorni all'Ospedale di Gorizia dove fu tosto rievocato d'urgenza.

Al bravo insegnante, addimistrato assai zelante nell'assolvenza del deli-

cato incarico, vada l'augurio migliore di ritorno all'opera benefica, qualche volta mal compresa da queste popolazioni.

#### SISTEMAZIONE DEL CIMITERO MILITARE.

Fervono i lavori di completamento della sistemazione del grande Cimitero Militare di Quisca (dove sono stati in passato anche i polti i prodi generali Papa e Cascin) dopo aver riunite in esso migliaia di salme dei nostri fratelli spenti per la Patria sparse nei cimiteri di guerra nella zona tra il Monte S. botino e Corrada.

L'opera pietosa condotta dal tenente Barba unitamente ai suoi bravi soldati del Reparto Onoranze Salvo Caduti, volge al termine ed il pio luogo, meta del pellegrinaggio di tante povere famiglie italiane sarà ben presto ornato dei più bei fiori ove sotto tutto allegerà il sacrificio, di quei Prodi, che per la Nazione, diedero il sacrificio della loro promettente gioventù a piena di sorrisi e di speranze.

### S. FLORIANO

**ARRESTO.** — A seguito mandato di cattura è stato arrestato nella notte di sabato certo Maurio Giuseppe di Sudo (S. Floriano) sotto accusa di vari reati dei quali dovrà rispondere davanti l'autorità giudiziaria. Dalla benemerita di Gorizia lunedì mattina il disgraziato è stato passato alle carceri di Gorizia.

### \*\*\*

## Taccuino del Pubblico

Venerdì 24 febbraio 1922  
Leva il sole ore 6,56, tramonta 17,52  
Leva la luna ore 5,21, tramonta 15,53  
**SANTI ED ONOMASTICI**  
(24 febbraio)

S. Mattia apostolo, belemita di nascita. Venne eletto apostolo dal Collegio Apostolico in sostituzione di Giuda e morì nell'anno 42 circa — S. Primitiva martire romana — S.S. Montano e Comp. martiri, discepoli di S. Cipriano; morirono sotto Valerio nel 259. — S. Prestato vesc. di Ronen, ucciso a tradimento, vittima di una falsa accusa (588).

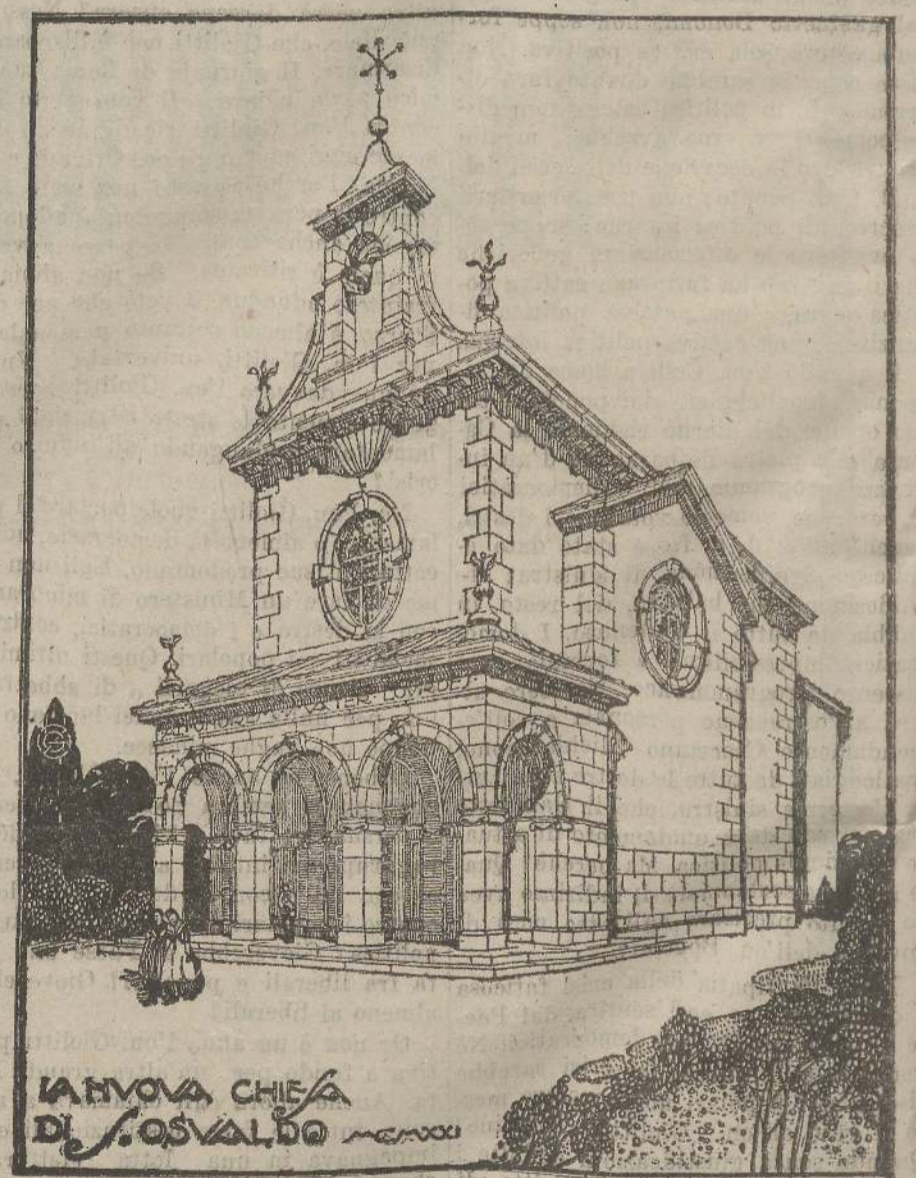
(25 febbraio)

S. Cesario — S. Felice III papa — S. Avervano — B. Romeo — S. Ghervando — S. Tarasio.

### MERCATI

Venerdì 24: Longarone, Conegliano  
Sabato 25: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

## La costruenda Chiesa di Sant'Osvaldo (arch. Valle)



LA NUOVA CHIESA DI S. OSVALDO

Chi degli ndinesi non ricorda la seicentista che portò nella frazione di S. Osvaldo, il 27 agosto 1917, quasi alla vigilia di Caporetto, la distruzione e la morte? E non ultimo dolore per i poveri superstiti fu quello di vedere accommunata nell'ammasso di macerie anche la modesta ma bella chiesa della Madonna di Lourdes che, con sacrificio volenteroso di popolo, era stata eretta sei anni innanzi. Oggi, mentre Sant'Osvaldo allo spirito della nostra architettura paesana, pochi elementi bellissimi ed in essi il senso della nostra austera casa seicentesca, della umile Chiesa di campagna dove può essere anche consentito il raccogliersi in preghiera.

Il disegno che presentiamo è dell'Architetto Prof. Valle della nostra Città.

R. SCUOLA AGRARIA. — Program...

MATTINO. — Ore 8.30: Solenne...

Ore 12. Gruppo fotografico (Senola...

POMERIGGIO. — Ore 15: Solenne...

Ore 17: Concerto della banda del...

Ore 19: Illuminazione alla veneziana...

Ore 21: Spettacolo cinematografico...

N. B. — La pubblicazione di questo...

PONTEBBA

NOZZE. — Ieri si giurarono fede di...

ORSARIA

LA TRADIZIONALE MASCHERATA...

S. DANIELE

ESSICCATOIO COOPERATIVO BOZZOLI...

Due audaci borseggiatori arrestati in stazione...

Scuola e Famiglia

Gli alunni dell'Educatore «Scuola...

MARANO Lagunare

DOLOROSO DISTACCO. — Don Tommaso...

TREPPICO GRANDE

CENSIMENTO. — Ecco il risultato del...

Finanziamento speciale per le Terre Redente

L'OCULISTA

Dr. ALDO FERUGLIO

Già aiuto R. Clinica Oftalmica di Siena...

Riceve nei giorni feriali dalle 10 alle 12...

In Via Manin 15 - UDINE

UDINE

Il pomeriggio primaverile di ieri turbato da una sciagura aviatoria

Il pomeriggio di ieri, giovedì grasso, fu veramente un preludio della bella primavera...

IL GIRO DELLA MORTE

Si alzò nell'aere purissimo, pieno di entusiasmo, con un apparecchio «Spa» il tenente Tommasi Paolo d'anni 22...

SFONDA IL TETTO D'UNA CASA

Infatti l'aeroplano con la veemenza concepibile cadde proprio in vicolo degli Orti...

Due audaci borseggiatori arrestati in stazione

Ieri il prof. Arturo Errani, noto a Udine per essere stato direttore del Collegio «Aristide Gabelli»...

Scuola e Famiglia

Gli alunni dell'Educatore «Scuola e Famiglia» nei giorni 27 e 28 corrente...

MARANO Lagunare

DOLOROSO DISTACCO. — Don Tommaso, colui che per lungo tempo ci fu guida per le vie del bene...

TREPPICO GRANDE

CENSIMENTO. — Ecco il risultato del VI Censimento della popolazione di questo Comune...

Finanziamento speciale per le Terre Redente

L'OCULISTA

Dr. ALDO FERUGLIO

Già aiuto R. Clinica Oftalmica di Siena e Istituto Oftalmico di Milano

Riceve nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16

In Via Manin 15 - UDINE

dando con alcuni suoi pezzi a finire al primo. Il motore, staccatosi dall'apparecchio precipitò in cucina ed ancora in azione...

MORTO DURANTE IL TRASPORTO ALL'OSPEDALE

Prima cosa da farsi fu quella di provvedere per l'infelice pilota. Infatti venne raccolto nelle disastrose condizioni che abbiamo detto ed adagiato su una autoambulanza...

Teatralia

Dovremmo profondarci in superlati vi per le rappresentazioni drammatiche di ieri sera.

Funebri Strobil

Ieri, alle 9.30, seguì il trasporto funebre della signorina Carmen Strobil.

Casa dei sordomuti

Ieri è stata la prima seduta plenaria del Comitato per la Casa dei Sordomuti.

Per la buona stampa

La famiglia Volpatò, offre, a nostro mezzo, per la Buona Stampa in morte della Signora Bice Rigotti L. 20.

Beneficenza della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio ha deliberato di eleggere alla nostra Congregazione di Carità, per l'anno, in corso, la coppia somma di lire 30000.

I VOLTINI di seta finissima a L. 2

cadami si vedono ai Grandi Magazzini G. B. Valentini e C. Suce, alla Ditta E. Mason.

Preso atto del munifico gesto dell'on. Presidente dell'Istituto Renati

che mette a disposizione della nostra idea una parte dei suoi locali, il Presidente Sac. cav. Davide Fiorani riferisce la storia del come l'idea stessa venne formandosi...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Martiniuzzi Cav. Francesco, Presidente Serosoppi Luigi, Vice Presidente — Miani Cav. Arturo, Consigliere Delegato...

viglio, i rev. professori Ellero, Nigris, Florida, Padre Benaglia, il cav. don Pignani, don Masotti, ecc. Numerose le corone: Matrigna Angelica Piemonte, Compagni e compagnie dell'Istituto Tecnico...

GIANNETTO PENAZZI

Due Gran Premi — Due medaglie d'oro Esposizione Milano 1920 Lampade - Materiale Elettrico Motori - Impianti INGROSSO E DETTAGLIO Negozio Riva Castello N. 1 (P. V. Eman.) - Telefono 121 PREZZI FORTEMENTE RIDOTTI

La beneficenza della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio ha deliberato di eleggere alla nostra Congregazione di Carità, per l'anno, in corso, la coppia somma di lire 30000.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù Nadigh Giacomo, Teresa Edvige ed Andrea offrono L. 15 in morte della bambina Maria Teresa Caldana — La co. Linda Petri, offre L. 20 in morte del rag. Giacomo Marangoni Masolin e L. 30 in morte del Sig. Emilio Tellini.

I VOLTINI di seta finissima a L. 2

cadami si vedono ai Grandi Magazzini G. B. Valentini e C. Suce, alla Ditta E. Mason.

Per la buona stampa

La famiglia Volpatò, offre, a nostro mezzo, per la Buona Stampa in morte della Signora Bice Rigotti L. 20.

Beneficenza della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio ha deliberato di eleggere alla nostra Congregazione di Carità, per l'anno, in corso, la coppia somma di lire 30000.

I VOLTINI di seta finissima a L. 2

cadami si vedono ai Grandi Magazzini G. B. Valentini e C. Suce, alla Ditta E. Mason.

Per la buona stampa

La famiglia Volpatò, offre, a nostro mezzo, per la Buona Stampa in morte della Signora Bice Rigotti L. 20.

Beneficenza della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio ha deliberato di eleggere alla nostra Congregazione di Carità, per l'anno, in corso, la coppia somma di lire 30000.

I VOLTINI di seta finissima a L. 2

cadami si vedono ai Grandi Magazzini G. B. Valentini e C. Suce, alla Ditta E. Mason.

Per la buona stampa

La famiglia Volpatò, offre, a nostro mezzo, per la Buona Stampa in morte della Signora Bice Rigotti L. 20.

Beneficenza della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio ha deliberato di eleggere alla nostra Congregazione di Carità, per l'anno, in corso, la coppia somma di lire 30000.

I VOLTINI di seta finissima a L. 2

cadami si vedono ai Grandi Magazzini G. B. Valentini e C. Suce, alla Ditta E. Mason.

Per la buona stampa

La famiglia Volpatò, offre, a nostro mezzo, per la Buona Stampa in morte della Signora Bice Rigotti L. 20.

ferse la somma di L. 500, un altro offerse, senza interesse, il prestito dell'importante somma che occorre per aprire le porte della casa.

All'Amministratore Sig. G. B. Zuccone direttore Didattico, s'esebirono dai componenti delle liste di generosi collaboratori.

Il prof. G. Bonomi nell'annunziare di avere quasi ultimata l'importantissima statistica dei sordomuti della Provincia, assicurò che entro il 20 Marzo egli avrà intorno a sé quel limitato numero di «figliuoli» che sarà possibile al primo momento.

Il Comitato conscio della sproporzione dei mezzi e insieme della santità dell'opera, chiuse la storica seduta esprimendo la certezza d'un buon esito, affidando la nuova casa dei sordomuti di Udine al cuore gentile degli Udinesi e dei Friulani tutti.

Alla Casa dei Sordomuti, in morte della sig. Montico ved. Zorzutti, il sig. Lelio Casarza offre L. 10; in morte della sig. I. Rigotti, la sig. T. Borletti offre L. 10. Il Comitato porge vive grazie.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale statutario L. 3.000.000 - Emesso e versato L. 2.100.000 SEDE IN UDINE PIAZZA PATRIARCATO (Palazzo proprio) - Telefono 1-52

Aderente alla Federazione Bancaria Italiana e al Credito Nazionale Capitale sociale e Depositi degli Istituti federati L. 1.572.088,327,24 XXVII ESERCIZIO

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1922

Table with columns: ATTIVITÀ, PASSIVITÀ, Cassa, Portafoglio, Effetti all'incasso, Conti correnti garantiti, etc.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Martiniuzzi Cav. Francesco, Presidente Serosoppi Luigi, Vice Presidente — Miani Cav. Arturo, Consigliere Delegato...

Filiali: Buia, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Moggio, Mortegliano, Nimis, Palmanova, Pasian Sclavesco, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo.

Recapiti: Ampezzo, Clodig, Fagnana, Majano, Manzano, Marano Lagunare, Pozzuolo del Friuli, Osoppo, Resno, Rivignano, Rodda-Pulfero, S. Leonardo degli Slavi, S. Pietro al Natosone, Savogna, Sedegliano, Talmassons.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sede Centrale: VENEZIA Statistica delle anticipazioni su risarcimento di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 Novembre 1921.

Large table with columns: Sino a 1.000, da 1.000 a 5.000, da 5.000 a 10.000, da 10.000 a 20.000, da 20.000 a 50.000, da 50.000 a 250.000, Oltre 250.000, TOTALE

Anticipazioni effettuate nel mese di Novembre 1921

Table with columns: Montante, Num., Importo complessivo, Importo medio, Percent.

Finanziamento speciale per le Terre Redente GORIZIA PARENZO TRENTO Totale

## Orario delle Ferrovie

**TARVISIO - UDINE**  
 TARVISIO p. 5.10 - 10.40 d. -  
 16.35 d. (\*\*)-18.30 - 22.20 (\*).  
**PONTEBBA** 6.40 - 11.45 d. - 17.41  
 a. (\*\*)-19 - 23.30 d. (\*).  
**STAZ. CARNIA** 7.48 - 12.45 d. -  
 18.30 d. (\*\*)-21.10 - 0.20 d. (\*).  
**GEMONA** 8.9 - 12.50 d. - 18.45 d.  
 (\*\*)-21.40 - 0.36 d. (\*).  
**UDINE** a. 9 - 13.25 d. - 19.25 d. (\*\*)  
 - 22.45 - 1.15 d. (\*).  
 (\*) Martedì, Giovedì e Sabato.  
 (\*\*) Sospeso la domenica.

**GEMONA** 4.56 d. (\*) - 6.37 - 10.8 d.  
 - 17.6 - 20.43.  
**STAZ. CARNIA** 5.15 d. (\*) - 7.6 -  
 10.26 - 17.26 - 21.7.  
**PONTEBBA** 6.33 d. (\*) - 8.45 -  
 11.41 d. - 18.43 d. - 22.38.  
**TARVISIO** a. 7.35 d. (\*) - 10 - 12.39  
 - 19.42 d. - 23.56.  
 (\*) Soli il lunedì, Mercoledì e ve-  
 nerdi.

**UDINE - VENEZIA**  
**UDINE** p. 5.15 - 7 (\*\*\*) - 9.35 (\*\*)  
 - 14.25 - 17.15 - 19.50 - 2.5 (\*)  
**CASARSA** 6.15 - 10.36 (\*\*\*) - 15.15  
 - 18.25 - 20.46 - 3.5 (\*)  
**PORDENONE** 6.42 - 11.3 (\*\*\*) -  
 15.36 - 18.54 - 21.7 - 3.25 (\*).  
**TREVISIO** 8.28 - 12.55 (\*\*\*) - 17.7  
 - 20.59 - 22.29 - 4.53 (\*).

**VENEZIA** a. 9.20 - 13.50 (\*\*\*) 17.55  
 - 21.55 - 23.15 - 5.45 (\*).  
 (\*\*\*) Sospeso la domenica.  
 (\*) Sospeso il lunedì.  
 (\*\*) Fino a Casarsa.

**VENEZIA - UDINE**  
**VENEZIA** p. 0.20 - 5.10 - 7.25 -  
 12.3 - 14.40 (\*) - 18.40.  
**TREVISIO** 1.20 (\*) - 6.15 - 8.29 -  
 13.9 - 15.53 (\*) - 19.54.  
**PORDENONE** 2.46 (\*) - 7.50 - 9.55  
 - 14.29 - 17.33 (\*) - 21.49.  
**CASARSA** 3.10 (\*) - 8.17 - 10.20 -  
 14.52 - 18.3 (\*) - 22.20.  
**UDINE** a. 4 (\*) - 9.9 - 11.10 - 15.40  
 - 19 (\*) 23.20.  
 (\*) Sospeso la domenica.

**UDINE - GORIZIA - TRIESTE**  
**UDINE** p. 5.10 - 8 - 11.41 - 13.45  
 - 17.30 (\*) - 19.45.  
**CORMONS** 5.48 - 8.37 - 12.11 -  
 14.12 - 18.7 (\*) - 20.31.  
**GORIZIA** (Mer.) 6.20 - 9.10 - 12.34  
 - 14.34 - 18.50 (\*) - 21.1.  
**TRIESTE** a. 8.40 - 14.7 - 16.5 -  
 22.55.  
 (\*) Sospeso la domenica.

### Imitazioni disoneste e Fraudolente

I prodotti migliori e più ricercati sono sempre i più perseguitati dalla concorrenza che cerca distrarre da essi l'attenzione dei consumatori o d'offuscare o monomare la fama che li circonda o perfino d'imitare nel modo più raffinato e fraudolento la scatola il nome e la formula. Noi quindi mettiamo in guardia il pubblico contro tali vergognose mistificazioni delle rinomate:

## PILLOLE ATUSSIS

il rimedio più efficace e sicuro contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e specialmente contro le:

### TOSSI E L'INFLUENZA

ed avendo già avuto sentore di parecchi tentativi più o meno riusciti cercheremo di colpire l'ingordi speculatori coi rigori della legge.

### AVVERTENZE

- I.° Le Pillole Atussis si vendono soltanto in scatole originali intere.
- II.° Le Pillole Atussis vendute sciolte non sono Pillole Atussis ma dannose o inefficaci falsificazioni.
- III.° Si deve sempre esigere le vere Pillole Atussis che sono in vendita in tutte le farmacie al prezzo di lire 3.30 la scatola e che sono preparate esclusivamente dallo:

Stabilimento Chimico Farmaceutico:  
**MALESANI, RINALDI e SCAPINI di UDINE**

**UDINE - PALMA - S. GIORGIO**  
**UDINE** p. 5.5 (\*) - 6 - 11.15 - 18.15  
**PALMA** 5.38 (\*) - 6.42 - 12.6 - 19.  
**S. GIORGIO NOG.** a. 7.3 - 12.30 -  
 19.22.  
 (\*) Sospeso la domenica.

**UDINE - PALMA - S. GIORGIO**  
**UDINE** p. 5.5 (\*) - 6 - 11.15 - 18.15  
**PALMA** 5.38 (\*) - 6.42 - 12.6 - 19.  
**S. GIORGIO NOG.** a. 7.3 - 12.30 -  
 19.22.  
 (\*) Sospeso la domenica.

**UDINE - PALMA - S. GIORGIO**  
**UDINE** p. 5.5 (\*) - 6 - 11.15 - 18.15  
**PALMA** 5.38 (\*) - 6.42 - 12.6 - 19.  
**S. GIORGIO NOG.** a. 7.3 - 12.30 -  
 19.22.  
 (\*) Sospeso la domenica.

**UDINE - PALMA - S. GIORGIO**  
**UDINE** p. 5.5 (\*) - 6 - 11.15 - 18.15  
**PALMA** 5.38 (\*) - 6.42 - 12.6 - 19.  
**S. GIORGIO NOG.** a. 7.3 - 12.30 -  
 19.22.  
 (\*) Sospeso la domenica.

-- BELLI QUESTI

# MOBILI!

Dove li hai comperati? --

-- Nel magazzino della Ditta

## G. FILIPPONI

UDINE Via Prefettura N. 6 - UDINE

e, ti assicuro, a prezzi convenientissimi. Là trovi Sale da pranzo - Camere da letto meravigliose - Cucine - Mobili da studio a prezzi convenientissimi :: :: :: ::

# LE INSERZIONI

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca  
 La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia  
 Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc. ecc.  
 e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

## L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Udine = Filiale in Via Manin N. 8.